

ACCORDO TRA SINDACO E ASSEDI

«Gronda, case su misura per gli sfrattati»

Il sindaco: «Sabato indicheremo parte delle aree. Chi vive in una casetta isolata non finirà in condominio»

MACCHE contrapposizioni ideologiche, macché scontro tra l'amministrazione pubblica e i comitati. Il vero nemico - nella lotta per trasformare la Gronda in un'occasione di sviluppo - è il tempo. Parola di Marta Vincenzi, che prende la parola all'interno dell'Assedil, l'associazione dei costruttori genovesi e promette: «Sabato prossimo, nella tappa del débat public ("L'impatto della gronda sull'ambiente, sulle abitazioni e sulle aree industriali", al teatro Albatros dalle 9,30 alle 13, ndr) metteremo in chiaro anche le modalità dell'operazione e daremo indicazioni più esplicite su almeno una parte delle aree dove è possibile ricollocare le famiglie che dovranno essere allontanate. Ma più ancora che sul quartiere, abbiamo lavorato sulle tipologie di abitazioni. Perché una cosa è certa: a chi aveva scelto di abitare in una casetta isolata in campagna, non possiamo e non vogliamo proporre un appartamento in un condominio del centro. Le alternative devono essere quanto più possibile personalizzate, quasi su misura».

Nessuno potrà pretendere di avere una villa sul mare in cambio di un monolocale affacciato su un cavedio. Però

i margini per andare incontro a richieste ragionevoli, garantisce il sindaco, ci sono. E le trattative saranno viso a viso con gli interessati, caso per caso. Non una deportazione di massa ma quasi un menù *à la carte*.

Dove saranno le abitazioni? «Non solo in Valpolcevera, non solo a Teglia, molte a ponente ma non esclusivamente, esistono spazi anche in Valbisagno. C'è un ventaglio di possibilità fatto di nuove, possibili costruzioni, ma anche di ristrutturazioni dell'esistente. L'importante è partire per tempo. Prima ancora che sia approvato il progetto definitivo della Gronda, nel momento stesso in cui sarà definita l'ipotesi di tracciato, noi dovremo già essere in grado di dare l'avvio ad alcune opere preliminari per gli alloggi destinati ad accogliere chi non troverà da sé una nuova collocazione».

Il tempo è il nemico contro cui lottare, perché ogni giorno perso - nell'analisi della prima cittadina e dei costruttori - è una sconfitta. Perché si lasciano nell'incertezza migliaia di famiglie. E perché si rimanda un problema reale, perdendo anche occasioni di lavoro più o meno immediate.

«Le grandi opere sono occupazione -

dice Maurizio Senzioni, presidente Assedil Genova - e se nel 2008 avevamo perso 353 posti di lavoro, nei primi due mesi del 2009 l'andamento è ancora più grave, è prevista un'ulteriore perdita di oltre 900 addetti entro fine anno». Posti sfumati nel nulla che non fanno rumore, perché il totale è la somma della crisi di tante piccole imprese che si ridimensionano o chiudono. Senza l'impatto mediatico che avrebbe lo sfascio di una grande azienda. Ma i numeri, alla fine, non sono così diversi.

La Gronda non può non farsi, ripete il sindaco per l'ennesima volta, e non certo solo per risolvere i problemi dell'edilizia. La Gronda da sola non basterebbe neppure per affrontare la crisi, la ricetta Assedil è articolata: subito anche le altre grandi opere (dal tunnel subportuale alla viabilità autostradale, dalla nuova linea ferroviaria al terzo valico) e un programma di opere medio-piccole. E, contemporaneamente, interventi sulla burocrazia per snellire la macchina comunale, favorire le opere in project financing, realizzare finalmente i parcheggi fidejussori rimasti in un cassetto. Aggiungendo, ai vecchi, anche nuovi progetti.

BRUNO VIANI

viani@ilsecoloxix.it





Una delle recenti proteste anti-gronda organizzate in centro città

“

**PROGETTO
DA ACCELERARE**

**Nessuna
contrapposizione
con i comitati,
il nostro vero
nemico è
il tempo**

MARTA VINCENZI
sindaco di Genova